

Assimpredil Ance presenta la ricerca "Midland – Risorse e prospettive per Milano"

## LE CONDIZIONI PER COMPETERE: DIMENSIONE, CONNESSIONI, SOSTENIBILITÀ E GOVERNANCE

**Milano, 6 maggio 2008** – "Per vincere la sfida competitiva con le altre grandi realtà territoriali – ha dichiarato Claudio De Albertis, presidente di Assimpredil Ance in apertura del convegno organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano *Risorse e prospettive per Milano* – la regione urbana milanese, Midland, dovrà puntare su quattro elementi: la propria dimensione in termini spaziali, un efficiente sistema di connessione territoriali, la sostenibilità ambientale degli investimenti ed una forte governance che sappia gestire la complessità".

La ricerca presentata oggi da Assimpredil Ance, condotta con il supporto culturale e scientifico di Mario Abis, Angela Airoidi, Giorgio Goggi e Gaetano Lisciandra, coadiuvati dalle elaborazioni del database georeferenziato e-mapping sviluppato dall'Associazione, ha proposto una lettura delle città contemporanee come grandi e complesse fabbriche della nuova economia, che creano conoscenza ed innovazione, luoghi dove si produce valore e veri motori dello sviluppo economico.

E' stato costruito un modello interpretativo intorno al quale sono state individuate alcune proposte legate alle possibili vocazioni di sviluppo della città, una sorta di sistema decagonale che indica le priorità per i prossimi anni:

Allargamento

Policentrismo per connessioni

*Dequa* (poli per densità qualificata)

Accessibilità

Velocità (il controllo del tempo delle attività e dei processi)

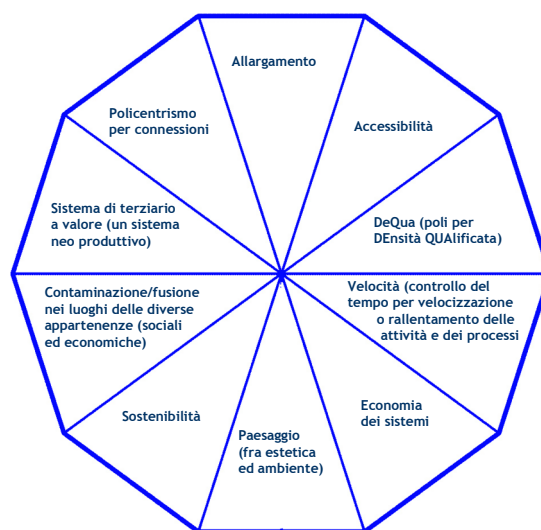
Economia per sistemi

Sistema di terziario a valore

Contaminazione/fusione sociali ed economiche

Paesaggio fra estetica ed ambiente

Sostenibilità



"Oggi il punto di forza di Milano – ha proseguito De Albertis – è essere *già* una città fabbrica. Ma la città di Milano non raggiunge da sola quella massa critica, identificata in 7 milioni di abitanti, necessaria per emergere a livello internazionale e nonostante abbia un elevato potenziale deve puntare a divenire il cuore di un ambito territoriale connesso mediante reti infrastrutturali che colleghino i vari nodi ad alta densità".

"Non è sufficiente dunque essere grandi" – ha dichiarato De Albertis – "occorre investire in una *densità di qualità*, ossia in un tessuto connettivo che sappia rispettare l'ambiente e far interagire i vari fattori della produzione, della cultura, della formazione, della ricerca e delle risorse umane, e in un modello di governance che, come nel caso della candidatura di Milano per Expo 2015, sappia ragionare per obiettivi e non per opportunità politiche".

“Abbiamo dunque con l’Expo una nuova opportunità per ridefinire la strategia di Milano in termini:

- **territoriali.** Questa è l’occasione per allargare Milano guardando, come già detto, alla regione urbana e costruendo una serie di relazioni che vadano oltre i confini amministrativi;
- **temporali.** L’Expo impone di “andare” oltre la durata media di un mandato elettorale;
- **di governance.** Un progetto così trasversale e di così lunga durata presuppone una regia forte e flessibile;
- **di identità.** I milanesi non amano le etichette ma l’Expo è una etichetta a priori, non si tratta di discutere per anni cosa vogliamo essere: il tema ci è noto.

Milano – ha concluso il Presidente di Assimpredil Ance – è già la più importante porta di scambio del Paese con l’economia globale, un ruolo favorito dalla storia e dalla posizione geografica: se saprà investire nel rafforzamento delle connessioni dei sistemi economici, e l’Expo rappresenta certamente un’occasione più che favorevole, Milano-Midland avrà tracciato un futuro di indiscussa città leader nel mondo.”

Per ulteriori informazioni: Eugenio Tumsich 336/790554